



ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot. 853187 del 25.10.2010)





PARTE III: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(APPLICAZIONE DELL'ART. 29 TER, COMMA 1, DEL D. LGS. 128 DEL 29 GIUGNO 2010)

INDICE

1	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 29 sexies – D. LGS N. 128 DEL 29 giugno 2010)	3
1.1	PREMESSA	3
1.2	FINALITÀ DEL PMEC	3
1.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	4
1.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI	4
1.5	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	4
2	OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	5
2.1	COMPONENTI AMBIENTALI	5
2.1.1	CONSUMO ENERGIA ELETTRICA E TERMICA.....	5
2.1.2	CONSUMO RISORSE IDRICHE	5
2.1.3	EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE	5
2.1.4	EMISSIONI ATMOSFERICHE FUGGITIVE	8
2.1.5	EMISSIONI ATMOSFERICHE ECCEZIONALI	9
2.1.6	SCARICHI IDRICI	10
2.1.7	RIFIUTI	11
2.1.8	RUMORE	13
2.1.9	CONSUMO RISORSE IDRICHE	14
3	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	15
4	PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE.....	15





PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 29 sexies – D. LGS N. 128 DEL 29 giugno 2010)

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della “LG MTD macelli carcasce del 12 dicembre 2005”, nonché ai contenuti del DM 29.01.2007, alle indicazioni riportate nelle *LG MTD sistemi di monitoraggio* ed elenca in modo approfondito e specifico gli aspetti ambientali rilevanti per l'industria della macellazione.

Attraverso il presente documento la ditta SORRENTINO ALIMENTARI s.r.l., con sede operativa in Pagani (SA), propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività, costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta in epigrafe a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

FINALITÀ DEL PMEC

In attuazione dell'art. 29 sexies (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto ai principi della normativa IPPC, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito





- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento presenti funzionano correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione, che si hanno sia subito dopo il termine del periodo di lavorazione trimestrale che prima dell'inizio dell'attività).

MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dell'impianto ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) punti di campionamento delle acque di scarico in pubblica fognatura;
- c) punti di campionamento dei pozzi di derivazione.





OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

COMPONENTI AMBIENTALI

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- consumo energia elettrica e termica;
- consumo risorse idriche;
- Emissioni convogliate in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali

CONSUMO ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

Il gestore, con frequenza mensile, dovrà monitorare i consumi di energia elettrica e termica (quest'ultima mediante il consumo del combustibile) e provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia (elettrica, termica)	Metodo di misura e Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo totale annuo di energia elettrica	M2/M3/M4/M5/M6/ M7/M8/M9/ M10/M12/M13	Elettrica	Contatore energia elettrica (lettura mensile)	kWh	Elettronica o cartacea
Consumo combustibile (metano)	M3/M10	Termica	Contatore gas metano (lettura mensile)	mc	Elettronica o cartacea

CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquedotto	Punto di captazione acquedotto	-	Igienico sanitario	Contatore volumetrico (lettura mensile)	mc	Elettronica o cartacea
Pozzo	Punto di captazione pozzo	M2/M3/M4/M5/ M6/M10/M12/ M13	industriale	Contatore volumetrico (lettura mensile)	mc	Elettronica o cartacea

EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare





la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.

Conformemente a quanto previsto dall'allegato 3 del D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 le sostanze inquinanti, pertinenti all'attività svolta dalla ditta in parola, che saranno monitorati consistono in: Polveri, Ossidi di azoto e Ossidi di Zolfo.





Tabella 1 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio	Incertezza	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di abbatt.	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
E ₁	camino impianto di flambatura	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione della portata, UNI EN 13284-1:2003 per la determinazione gravimetrica delle polveri UNI 10878:2000 per la determinazione degli ossidi di azoto UNI EN 14791:2006 per la determinazione del diossido di zolfo	± 0,1% ± 5% ± 5%	Polveri NO2 SO2	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	-----	tubi, raccordi, flange	annualmente
E ₂	camino impianto aspirazione scottatura suini	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione dell'umidità	± 0,1%	Vapore d'acqua	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	-----	tubi, raccordi, flange	Annualmente
E ₃	camino impianto aspirazione tripperia	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione dell'umidità	± 0,1%	Vapore d'acqua	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	-----	tubi, raccordi, flange	Annualmente
E ₄	camino impianto aspirazione macellazione bovini	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione dell'umidità	± 0,1%	Vapore d'acqua	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	-----	tubi, raccordi, flange	Annualmente
E ₅	camino impianto aspirazione macellazione ovini	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione dell'umidità	± 0,1%	Vapore d'acqua	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	-----	tubi, raccordi, flange	Annualmente
E ₆	Caldaia PANINI S.r.l.	Diretta discontinua UNI 10169:2001 per la determinazione della portata, UNI EN 13284-1:2003 per la determinazione gravimetrica delle polveri UNI 10878:2000 per la determinazione degli ossidi di azoto UNI EN 14791:2006 per la determinazione del diossido di zolfo	± 0,1% ± 5% ± 5%	Polveri NO2 SO2	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	-----	analizzatori fumi e celle misuratori temperature PT 100; tubi, camino, bruciatore, pompe di alimentazione, valvole di vapore	Annualmente
E ₇	camino 1^ impianto di deodorizzazione	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione dell'umidità	± 0,1%	Vapore d'acqua	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	Scrubber	tubi, camino, impianto abbattimento, valvole	Annualmente
E ₈	camino 2^ impianto di deodorizzazione	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione dell'umidità	± 0,1%	Vapore d'acqua	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	Scrubber	tubi, raccordi, flange	Annualmente
E ₉	camino bollitore per teste e trippe e per polmonate	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione della portata, UNI EN 13284-1:2003 per la determinazione gravimetrica delle polveri UNI 10878:2000 per la determinazione degli ossidi di azoto UNI EN 14791:2006 per la determinazione del diossido di zolfo	± 0,1% ± 5% ± 5%	Polveri NO2 SO2	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa annulamente gr/h	-----	tubi, raccordi, flange	annualmente
E ₁₀	camino 3^ impianto di deodorizzazione	Indiretta UNI 10169:2001 per la determinazione dell'umidità	± 0,1%	Vapore d'acqua	annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	Scrubber	tubi, raccordi, flange	annualmente





EMISSIONI ATMOSFERICHE FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (raccordi, valvole, tubazioni) progettato per contenere un fluido gassoso. Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limite di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.

L'azienda ritiene che l'ottemperanza della MTD che consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange, per cui verrà predisposto un registro su cui annotare le eventuali perdite che le manutenzioni effettuate con cadenza mensile.

Le emissioni dei fluidi refrigeranti saranno controllate facendo riferimento alle disposizioni del *"D.P.R. 15 febbraio 2006, n.147 Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000"*.

art. 4

1. Le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti sostanze controllate in quantità superiore ai 3 kg, devono essere sottoposte a controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, con la frequenza indicata al comma 2, da registrarsi nel libretto di impianto di cui all'allegato I. Gli impianti e le apparecchiature suddette devono essere sottoposti a controllo con le seguenti scadenze:

- a) annuale: per impianti e apparecchiature con un contenuto di sostanze controllate comprese tra i 3 e i 100 kg;*
- b) semestrale: per impianti e apparecchiature con un contenuto di sostanze controllate superiore ai 100 kg.*

2. Quando nel corso di un'ispezione venga individuato un indizio di fuga, si dovrà procedere alla ricerca della fuga con un apparecchio cercafughe di sensibilità superiore a 5 g/anno. La ricerca sul lato di alta pressione deve essere eseguita con l'impianto funzionante mentre quella sul lato di bassa pressione deve essere eseguita con l'impianto spento.

3. Qualora si rilevi una perdita che richieda una ricarica superiore al 10 per cento del contenuto totale del circuito frigorifero, l'impianto o l'apparecchiatura deve essere riparato entro trenta giorni dalla verifica e può essere messo in funzione solo dopo che la perdita sia stata riparata.

4. I risultati dei controlli devono essere registrati nel libretto di impianto di cui all'articolo 3, comma 2.

Va precisato che l'MTD menzionata non è attualmente applicata, si prevede la sua implementazione entro il 30 luglio 2011, il gestore del piano di monitoraggio provvederà a





trasmettere agli Enti interessati il Piano di manutenzione programmata al termine della sua elaborazione.

EMISSIONI ATMOSFERICHE ECCEZIONALI

Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento dei macchinari; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissione eccezionale non preventivate si provvederà ad avvisare immediatamente l'Autorità competente e l'Ente deputato al controllo.





SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico, delle due diverse tipologie di scarico presenti in azienda, è costante, il PMeC della SORRENTINO ALIMENTARI s.r.l. propone di adottare un sistema di “campionamento a spot”.

Tabella 2 – MeC scarichi idrici acque industriali

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INCERTEZZA	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE ED INDUSTRIALI	DIRETTA DISCONTINUA “METODI ANALITICI PER LE ACQUE” (ISBN 88-448-0083-7) IRSA CNR/APAT SEZ. 2020 (COLORE) SEZ. 2050 (ODORE) SEZ. 2060 (pH) SEZ. 2100 (TEMPERATURA) SEZ. 2090 (SOLIDI) SEZ. 5120 (BOD5) SEZ. 5130 (COD) SEZ. 3050 (ALLUMINIO) SEZ. 4080 (CLORO ATTIVO LIBERO) SEZ. 4140 (SOLFATI) SEZ. 4090 (CLORURI) SEZ. 4030 (AZOTO AMMONIACALE) SEZ. 4040 (AZOTO NITRICO) SEZ. 4050 (AZOTO NITROSO) SEZ. 5170 E 5180 (TENSIOATTIVI) SEZ. 7030 (ESCHERICHIA COLI)	0,01 0,01°C 0,1 g 0,1 mg 0,1 ppm 0,1 ppm 0,01 ppm 0,01 ppm 0,1 ppm 0,01 ppm 0,1 ppm 0,1 ppm 0,01 ppm 0,01 ppm 0,1 ppm 5% ---	Aspetto Colore Odore Ph Temperatura Materiali grossoloni SST B.O.D. 5 COD2 Alluminio Cloro attivo libero Solfati (SO4) Cloruri Azoto Ammoniacale (NH4) Azoto Nitroso (N) Azoto Nitrico (N) Tensioattivi Escherichia Coli	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO – FISICO - BIOLOGICO	POMPE, ORGANI MECCANICI	ANNUALE





RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che la SORRENTINO ALIMENTARI s.r.l. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.





Tabella 5 –MeC rifiuti

Tipologia rifiuto	Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi	Parametri determinati
Imballaggi in materiali misti	150106	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Corpi estranei; Cd; Cr; Pb; Ni
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	PCB+PCT; Diluenti; Pb+Zn; Cd+Cr+Ni+Va; Zolfo; N. neutralizzazione; Viscosità e Densità
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Ph, Residuo a 600°C; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Cu solubile, Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI.

Tabella 6 – PMeC rifiuti

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte (esprese in kg); eventuali rifiuti recuperati (esprese in kg) e la rispettiva percentuale rispetto alle quantità prodotte





RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

Tabella 7 – MeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura	Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
1 - Ambientale lungo confine Nord	D.M. 16 marzo 1998	Biennale
2 Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	Biennale
3 - Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	Biennale
4 Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	Biennale
5 - Ambientale lungo confine Sud	D.M. 16 marzo 1998	Biennale
6 Ambientale lungo confine Nord	D.M. 16 marzo 1998	Biennale
7 - Ambientale lungo Nord - Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Biennale

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella 7.



**RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

(AI SENSI DELL'ART. 29 TER DEL D. LGS. N° 128 DEL 29
GIUGNO 2010)



ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

CONSUMO RISORSE IDRICHE

PUNTO DI PRELIEVO	FASE DI UTILIZZO	PARAMETRI ANALITICI	UTILIZZO	METODO DI MISURA FREQUENZA	INCERTEZZA	UNITA' DI MISURA
Pozzo	Lavaggi, sanificazione, ecc	Odore	GIORNALIERO	RAPPORTI ISTISAN 07/31	-	-
		Sapore		RAPPORTI ISTISAN 07/31	-	-
		Colore		APAT IRSA – CNR 2020 A	-	-
		Temperatura al prelievo		APAT IRSA – CNR 2100	-	°C
		pH al prelievo		APAT IRSA – CNR 2060	0,02	-
		Durezza Totale		APAT IRSA – CNR 2040 A	0,01	°F
		Solfato (come SO ₄ ²⁻)		APAT IRSA – CNR 4140 B	0,05	MG/L
		Nitrito (come NO ₂ ⁻)		APAT IRSA – CNR 4050	0,02	MG/L
		Nitrato (come NO ₃ ⁻)		APAT IRSA – CNR 4040 A1	0,05	MG/L
		Ammonio (come NH ₄ ⁺)		APAT IRSA – CNR 4030 A1	0,02	MG/L
		Cloruri		APAT IRSA – CNR 4090 A1	0,02	MG/L
		Conteggio Colonie a 37°C		ISTISAN 07/05 MET. IS5 A004A	0:8	UFC/ML
		Batteri Coliformi a 37°C		ISTISAN 2007/05 PAG. 62 MET IS5 A006B REV.00	-	UFC/100ML
		Escherichia coli (E. coli)		APAT IRSA – CNR 7030 F	-	UFC/100ML
		Enterococchi /Streptococchi fecali		APAT IRSA – CNR 7040 MF/A	-	UFC/100ML





RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del Piano sono riportati nella tabella seguente.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	----	Giovanni Sorrentino
Società terza contraente	----	Lab. Analysis scarl, via semetelle, 22-24 Angri (SA)
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA	-----
Ente di controllo	ARPAC	-----

Il gestore dell'impianto si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 2 anni.

PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La ditta SORRENTINO ALIMENTARI s.r.l. per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia in relazione ai consumi energetici che alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua la ditta SORRENTINO ALIMENTARI s.r.l. si impegna a non superare i seguenti valori limite, ossia:

CONSUMI SPECIFICI ENERGIA valori limite da rispettare		
N.	Processo produttivo	kWh/t ¹
1	Macellazione suini, bovini, ovini	400

CONSUMI IDRICI valori limite da rispettare		
N.	Processo produttivo	m ³ /t
1	Linea macellazione suini	8,3
2	Linea macellazione	9

¹ Ai sensi del DM 29.1.2007 i consumi energetici sono distinti in:

- consumi di energia elettrica dovuti a utilizzazioni di processo, refrigerazione e illuminazione;
- consumi di combustibile in caldaia per la generazione di vapore per la sterilizzazione di acqua calda, ecc.

Il consumo energetico totale è valutabile in circa 300-400 kWh/t carcassa, dei quali 1/3 in energia elettrica e i 2/3 in energia termica. Non vengono considerati i consumi relativi alla produzione e allo stoccaggio dei corpi interi o parti di animali surgelati.



RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(AI SENSI DELL'ART. 29 TER DEL D. LGS. N° 128 DEL 29
GIUGNO 2010)



ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 - 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

	bovini/equini	
3	Linea macellazione ovini/caprini	8,3

EMISSIONI IN ACQUA valori limite da rispettare	
Inquinante	Unità di misura Kg/tonn.
Materiali in sospensione totali (SST)	10
BOD ₅	20

Fisciano, 19 ottobre 2010

Lambiasi

Il Tecnico Responsabile

ing. Antonietta